ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE			ESTERO		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	44 —	23 50	12 —
Tribuna illustrata	5 —	8 50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	7 50	8 75	— —	10 50	5 25	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	32 —	16 —	8 —	65 —	32 —	14 50
Tribuna e [illegible]	34 50	17 25	8 65	55 50	28 25	14 65
Tribuna, Trib. ill. e [illegible]	39 50	19 75	9 90	65 50	33 25	16 65
Tribuna illustr. e [illegible]	11 50	6 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Martedì 23 Aprile 1918 ROMA Martedì 23 Aprile 1918 QUARTA EDIZIONE Num. 112

Dal Piave alla Somme

Tutta la stampa inglese e tutta la stampa francese accolgono con accenti della più schietta e intima soddisfazione la notizia della imminente partecipazione delle bandiere italiane alla battaglia di Francia. E v'è, nella sostanza e nella forma di queste espressioni di contento, una sorta di commozione e agitazione così ricca e profonda di sentimenti che allarga e innalza l'avvenimento assai al disopra dei crudi calcoli di pratico tornaconto e di materiale rendimento.

Un certo numero di divisioni di un esercito così valoroso e indurito come l'italiano, che vanno ad aggiungersi e a recare, nel momento più critico della decisione delle sorti, momentanee, il loro peso, possono indubbiamente costituire, ove siano bene adoperate e fuse nell'unico comando, un assai apprezzabile contributo e vantaggio dal punto di vista dei pratici calcoli di rendimento tattico. Ma non risiede in questo materiale riguardo il principale e fondamentale valore dell'avvenimento. Dal Piave — che i giornali alleati oggi richiamano — alla Somme, l'inestimabile vantaggio che si è conseguito nel fine allora troppo lento progresso delle discussioni circa il fronte unico, l'esercito unico, il comando unico, è questo: che tali problemi, tenuti fino allora nella paralisi delle discussioni tecniche e delle competenze e competizioni tecniche, sono finalmente e definitivamente passati nel campo del sentimento, e del più diffuso sentimento popolare, il quale se ne è impadronito violentemente, e li ha, senz'altro, intrattenibilmente e con inattesa facilità — come è costume e compito del solo sentimento nella risoluzione della vita — tradotti in esecuzione di sorpresa, e... con sorpresa, saremmo tentati di dire, dei tecnici che quei problemi s'erano presi in mano senza riuscire a risolverli. Le discussioni dei tecnici ancora duravano, si può dire, all'indomani di Caporetto — anzi duravano ancora dopo il Piave, fino a un recente mutamento di comando inglese — che già il problema era inavvertitamente risolto e le truppe inglesi e francesi erano arrivate in Italia, accanto ai loro fratelli. Nessuno in Italia ha dimenticato, nè potrà dimenticare mai, la prontezza e la immediatezza con cui, senza la minima discussione, e interrotte anzi tutte le discussioni, il Governo francese e quello inglese decisero, anzi — più che decisero — attuarono senz'altro l'invio. E nessuno in Francia e Inghilterra, come oggi ci testimoniano le fervide espressioni che leggiamo nella stampa alleata, dimenticherà mai la non minore prontezza e la analoga assenza di discussioni, con cui oggi l'Italia invia i suoi figli accanto ai fratelli di Francia, d'Inghilterra, d'America, di Portogallo, impegnati lassù in una prova suprema. Ecco l'inestimabile vantaggio conseguito realmente dal Piave alla Somme. Certo, nè l'esercito italiano nè alcuno degli eserciti alleati hanno dovuto aspettare questi fatti per convincersi che il fronte che andava dal Mare del Nord all'Adriatico era realmente un solo fronte, lungo il quale si combatteva per una causa unica e comune. Ma il sentimento dei popoli esige talvolta la materiale riprova delle realtà ideali; e queste materiali realizzazioni dell'ideale riescono sempre quant'altre mai salutari, e moltiplicatrici dello spirito d'azione, d'emulazione, di mutuo sacrificio, di dedizione alla causa di tutti e di ciascuno.

Ora, ai tecnici non resta che chiudere per sempre le loro discussioni, e dare opera da ora in poi ad eseguire, facilitare sempre più, moltiplicare, intensificare, rendere norma costante quanto sotto l'urgenza della realtà e del sentimento, cioè della realtà sentita, fu ad un tratto eseguito, e vediamo felicemente in azione dal Piave alla Somme.

La stampa francese

PARIGI, 21.

Numerosi giornali commentano calorosamente la deliberazione del Governo italiano di inviare truppe italiane a combattere accanto a quelle franco-britanniche e sono unanimi nell'apprezzare al giusto valore il concorso della nazione alleata ed amica, nuovo pegno di vittoria.

Il bilancio di un mese di battaglia

PARIGI, 22, ore 8,20.

I giornali fanno il bilancio di un mese di battaglia. L'offensiva tedesca cominciò il 21 marzo ed il primo grande urto, che data dall'alba del 21 marzo, doveva essere decisivo. Il nemico estese su cento chilometri di fronte la sua manovra, utilizzando i migliori elementi, inaugurando l'artiglieria da trincea, usando tattiche perfezionate. Dappertutto accumulò divisioni su divisioni, non badando a perdite anche del 50 e del 60 per cento degli effettivi, pur di rompere il fronte e dividere gli eserciti inglesi dai francesi, ma i suoi sforzi furono arginati.

Nessuno degli obbiettivi importanti dei Tedeschi fu raggiunto. L'irruzione verso i porti della Manica è stata arrestata.

Vero che grandi masse di soldati si vanno ammonticchiando contro la linea di sbarramento; vero che l'alto Comando tedesco, col più assoluto disprezzo delle vite umane, si sarebbe dichiarato pronto a sagrificare un milione e mezzo di uomini, pur che l'urto diventi irresistibile, ma le sue forze non potranno mai più essere tanto compatte come un mese fa.

Intanto il generale Foch ha economizzato le riserve. Le truppe alleate aumentano giornalmente. L'aiuto americano diventerà sempre maggiore.

Questo constatano i giornali.

D'altra parte, senza troppo illudersi su l'attuale rallentamento dell'offensiva tedesca motivato anche dalla preparazione delle strade, cui il nemico attende sul terreno conquistato nelle Fiandre e dal pessimo tempo, molte circostanze inclinano alla fiducia.

Prima di tutto l'affluire perenne dei contingenti alleati in Francia. Assistiamo da qualche giorno allo scorrere di una vera fiumana di truppe di ogni paese, che passano su treni, che sbarcano nei porti, che vanno verso il fronte.

Ciò persuade che l'equilibrio delle forze fra gli avversari si va stabilendo.

L'«Echo de Paris» riferisce un frammento di dialogo fra Lloyd George e Foch.

— Insomma, generale — chiese Lloyd George: — supponete che abbiate la scelta: quale preferireste: quella di Ludendorff o la vostra?

Il generale Foch rispose: — La mia.

La parte di Foch infatti s'avvantaggia di ogni giorno che passa per crescere di numero di uomini e di apparecchi di fuoco.

La Germania invece ha già messo in linea tutte le truppe di cui poteva disporre. Delle altre ha pur bisogno sul fronte orientale, e di truppe tedesche è segnalata la presenza fra Kiew e Mosca e perfino in Crimea.

Si pensa infine che essendo la grande offensiva fallita di primo impeto, i soldati tedeschi abbiano perduto lo slancio che ebbero durante il primo mese. Quindi che anche la loro delusione e la loro stanchezza possano permettere alle armate alleate di passare all'offensiva.

Barti

L'*Agenzia Stefani* comunica da

PARIGI, 22.

Il *Matin* dice che abbiamo ricevuto dall'America un primo invio di nuovi *tanks* leggeri che trasportano un solo conducente e una mitragliatrice.

Il *Journal* riproduce un calcolo pubblicato da uno scrittore militare tedesco, circa le perdite tedesche esclusivamente per quanto riguarda i morti sui campi di battaglia e i prigionieri dal 2 agosto 1914 al 31 luglio 191'. Il totale sul fronte occidentale raggiunge i 2.004.961 e sul fronte orientale 1.484.550, cioè un totale di 4.089.511. Se si aggiungono i morti per malattia o per altro motivo la cifra supererebbe largamente i 5 milioni.

Parecchi giornali insistono nel rilevare l'importanza che ha già l'aiuto americano e segnalano l'arrivo di uomini, di armi e di velivoli. Il numero dei soldati americani è in costante aumento. Gli aviatori sono di primissimo ordine.

I comunicati

PARIGI, 22 (ore 15). — *Un colpo di mano tedesco è stato respinto la notte scorsa ad est dell'Avre, nella regione di Tennes. I francesi hanno fatto prigionieri. Un altro colpo di mano tedesco ad est di Reims non ha avuto maggior successo. L'artiglieria si è mantenuta attiva su vari punti del fronte.*

LONDRA, 21. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio d'oggi, dice:

Un attacco nemico effettuato durante la notte contro un posto a sud della Scarpe, è stato respinto dopo un piccolo combattimento.

Un tentativo nemico di avanzare a nord-est di Ypres è stato arrestato dall'artiglieria. Abbiamo eseguito la scorsa notte una felice operazione locale in vicinanza di Robecq.

Numerosi nemici sono stati uccisi, alcuni fatti prigionieri e mitragliatrici sono state catturate dalle nostre truppe.

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Un combattimento locale è stato impegnato stamane con nostro vantaggio in vicinanza di Robecq ove le truppe nemiche sono state sloggiate con successo da alcuni loro avamposti. L'artiglieria nemica ha manifestato una considerevole attività in questa regione.

BASILEA, 21. — *Si ha da Berlino*: Un comunicato ufficiale in data 21 dice:

Fronte occidentale. — Gruppi del principe Rupprecht e del principe ereditario imperiale: Sui fronti di battaglia reciproche ricognizioni provocarono violenti combattimenti di fanteria. Presso Labassée, Lens e Albert vivo duello di fuoco. Fra l'Oise e l'Avre l'attività dell'artiglieria fu pure frequentemente vivace.

Gruppi del generale Von Gallwitz e del duca Albrecht: Tra la Mosa e la Mosella battaglioni della Bassa Sassonia attaccarono gli americani nelle loro posizioni presso Seicheprey; presero il villaggio e penetrarono per una profondità di due chilometri nelle linee nemiche. Deboli contrattacchi nemici furono respinti. Tentativi di attacco piuttosto forti furono arrestati, fermando alla partenza le truppe nemiche i cui preparativi di approccio erano stati scoperti. Durante la notte i nostri riparti di assalto furono ritirati nelle loro linee di partenza, dopo aver distrutto le opere nemiche. A nord-ovest di Merville (est di Pont-à-Mousson) vi fu uno scontro coi francesi nel terreno antistante alle posizioni.

Parigi ancora bombardata

PARIGI, 21.

(*Uffic.*). — Il cannone a lunga portata ha tirato oggi sulla regione parigina. Nessuna vittima.

IL COMUNICATO DI STASERA

Azione offensiva italiana in Macedonia

COMANDO SUPREMO 22 Aprile 1918

Lungo tutta la fronte saltuarie azioni di artiglieria.

MACEDONIA. — All'alba del 20 nostri nuclei, efficacemente sostenuti dall'artiglieria, inflissero sensibili perdite ai posti avanzati germanici e ne distrussero uno.

DIAZ.

Sul fronte serbo

SALONICCO, 21. — *Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice:*

Questa notte nostri reparti di fanteria eseguirono un colpo di mano sulle trincee nemiche a est di Vetrenik, le occuparono e le organizzarono a difesa. Il nemico ha subito gravi perdite. La nostra artiglieria ha impedito ogni tentativo nemico

Commovente episodio al Metropolitan Theatre

NEW YORK, 22.

Dopo l'ultima rappresentazione della stagione lirica al Metropolitan Theatre, in cui aveva cantato applauditissimo Enrico Caruso, si presentò alla ribalta Francesco Guardabassi, il quale annunciò fra grandi applausi che truppe italiane si troverebbero in breve a combattere in Francia

Scontro navale ad Heligoland

LONDRA, 21.

Un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato dice:

Forze leggere britanniche, operanti nella baia di Heligoland, ieri 20 corrente riuscirono ad entrare in contatto con forze leggere del nemico, che si ritirarono dietro i campi di mine. Alcuni colpi di cannone furono scambiati a grandissima distanza e fu osservato che un cacciatorpediniere nemico era stato colpito.

Tutte le nostre navi sono tornate.

5 miliardi per la flotta in America

WASHINGTON, 22.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato all'unanimità il progetto di legge navale che pone immediatamente a disposizione della flotta 1.112.000.000 di dollari per spese di guerra.

I tedeschi avanzano in Crimea

BASILEA, 21.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Le truppe tedesche, dopo aver superato la resistenza nemica presso Pierekoff e Kari Kasak, si sono aperte la strada per la Crimea.

Korniloff prende l'offensiva

PIETROGRADO, 21.

Notizie giunte ieri da Mosca recano che il generale Korniloff, dopo avere il 8 corrente preso improvvisamente l'offensiva, raggiunse rapidamente la città di Ekaterinortar, che occupò il giorno dopo.

Il movimento di Korniloff e la sua intenzione di impossessarsi di Rostow, provocarono una viva agitazione a Rostow, ove i cosacchi fecero un primo tentativo, che non riuscì, di rovesciare il Soviet locale.

Battaglia fra anarchici e bolsceviki

PIETROGRADO, 21.

Anarchici e bolsceviki si sono battuti durante due giorni a Voronege. Il quartiere generale degli anarchici è stato bombardato. Analoghe battaglie avvennero a Simbirsk, ove il commissario bolscevico è stato ferito.

Da fonte ufficiosa si annuncia che un vivo movimento contro-rivoluzionario si sviluppa nella colonia tedesca di Saratok, governo di Samara. Due capi sono stati arrestati.

I tedeschi avanzano: i russi protestano

Il commissario degli affari esteri ha protestato a Berlino contro il passaggio di truppe tedesche oltre la linea di demarcazione stabilita nella regione di Smolensk.

Secondo un telegramma da Omsk, in Siberia, il Soviet locale ha imposto forti contributi ai consoli d'Inghilterra e Danimarca, dichiarando di non fare alcuna differenza fra i borghesi russi e gli stranieri.

Le elezioni del Soviet di Mosca

Un decreto ha proclamato proprietà della Repubblica russa tutte le navi mercantili trovantisi nel Mar Nero, cioè un totale di 160 unità stazzanti 220 mila tonnellate, ha accordato un credito di 30 milioni per le riparazioni urgenti e per l'organizzazione della navigazione regolare.

Le elezioni del Soviet di Mosca sono terminate ieri. Ecco i risultati. Sono stati eletti 338 massimalisti, 48 membri di tendenze massimaliste, 27 socialisti rivoluzionari di sinistra, 42 minimalisti.

Una protesta a Berlino

MOSCA, 21.

Cicerin, Commissario degli affari esteri, ha trasmesso telegraficamente a Berlino una protesta contro gli atti di violenza dei tedeschi verso le popolazioni russe.

L'ambasciatore russo a Berlino

ZURIGO, 22.

Si ha da Berlino: Il nuovo ambasciatore russo Joffe ha consegnato le lettere credenziali all'Ufficio imperiale degli affari esteri.

I socialisti per la vera pace

STOCCOLMA, 21.

La Direzione del Partito socialista svedese presieduta da Branting, nel manifesto con cui convoca una riunione per il 1.o maggio, dichiara che la pace imposta in Oriente colla spada alla mano dall'imperialismo vittorioso degli Imperi Centrali ha allontanato la pace generale e durevole, che deve essere fondata sul diritto dei popoli a disporre delle loro sorti, sul trionfo della democrazia in ogni paese e sul diritto internazionale garantito da un ordinamento interstatale. Il manifesto aggiunge che intorno a questi principii fondamentali si sono riuniti i socialisti internazionali di tutti i paesi

Le sontuose esequie di Bolo

PARIGI, 22.

I giornali dicono che avendo la famiglia Bolo reclamato il corpo del condannato, questo è stato deposto in un loculo provvisorio a Saint-Ouen in attesa del trasporto a Marsiglia. Sono state ordinate sontuose esequie. Soltanto il feretro è costato 3800 franchi.

La politica annonaria alla Camera

Seduta del 22 aprile 1918

Presidenza del Vice-presidente RAVA.

La seduta si apre alle 14.5. Pochi deputati nell'aula; quasi tutti i sottosegretari sono al banco del Governo. Il segretario on. Gesualdo LIBERTINI legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

L'on. COTTAFAVI domanda la parola per fatto personale per rilevare alcuni inconvenienti circa il funzionamento del Consorzio obbligatorio di Milano. Parla dell'accaparramento di 80 mila quintali di formaggio, il commissario dei formaggi ha modi inurbani. Questo commissario non è un capitano effettivo, ma un richiamato che, prima di essere richiamato sotto le armi, faceva il mediatore dei formaggi. Invoca provvedimenti energici.

L'on. CASOLINI domanda la parola per spiegare quanto ha detto circa il funzionamento del Magazzino statale di Napoli. Egli non ha accusato alcuno, ma ha riferito le voci di irregolarità, di abusi ed anche di corruzione che sono state diffuse.

All'on. FEDERZONI che ha interrogato il Ministro dei Trasporti intorno al provvedimento preso dalle Ferrovie dello Stato licenziando tutto il personale che ha raggiunto i 62 anni di età, l'on. REGGIO spiega le ragioni del provvedimento

L'interrogante non è soddisfatto

L'on. VALENZANI risponde all'on. Faustini spiegando le difficoltà che si oppongono alla sua proposta per promuovere una migliore utilizzazione del suolo.

All'on. Grabau che di fronte alla penuria della carne da macello vorrebbe soppresso l'uso della carne ai prigionieri di guerra, il gen. MEOMARTINI, che ha fatto oggi felicemente il suo debutto alla Camera, risponde che ripugna alla sua coscienza di soldato e di uomo prendere provvedimenti che potrebbero avere carattere di rappresaglia.

Sulla politica annonaria

Primo oratore è l'on. STORONI, il quale si occupa particolarmente della distribuzione dei generi alimentari ai Comuni minori e ai Comuni rurali.

L'on. COTUGNO, ascoltatissimo, si occupa dei controlli sulla confezione e la cottura del pane, suggerendo mezzi e sistemi semplici e utili.

L'on. AGNESI parla della libera esportazione dell'olio dalla provincia di Porto Maurizio e dell'aumento del prezzo di calmiere dell'olio stesso.

L'on. Giovanni AMICI si occupa del decreto che revoca le ordinanze dei prefetti che vietano la esportazione di generi da provincia a provincia. Critica l'operato dell'Annona di Roma e non si spiega, per esempio, perchè l'Annona metta sull'olio che viene dalla provincia un soprapprezzo di 6 lire. Ha parole violente contro i proprietari di ristoranti e di trattorie, i quali fanno pagare prezzi eccessivi. (Approvazioni) assolutamente sproporzionati al costo dei generi e invita il Governo a intervenire e a frenare gli abusi dell'Annona di Roma e dei trattori.

L'on. MARANGONI propugna l'aumento della razione di 250 grammi di pane al giorno, come è fissata ai contadini di alcuni paesi del Ferrarese.

All'onor. Alessio che aveva presentato una interrogazione sul contingentamento dei profughi l'on. CRESPI dice che il contingentamento alle città che ospitano i profughi è stato aumentato.

L'on. ALESSIO ringrazia, ma avverte che a lui consta come, per esempio, il Comune di Bologna si rifiuti di concedere la tessera ai profughi. Si augura che l'inconveniente venga eliminato.

L'on. BELTRAMI invita il Governo a prendere tutti i provvedimenti suggeriti dall'esperienza a difesa e tutela, con giustizia distributiva, dei consumatori. Si occupa specialmente dei Comuni di alta montagna.

Conclude invocando provvedimenti urgenti e soddisfacenti.

Il Ministro d'agricoltura

L'on. MILIANI risponde ad alcune questioni che sono state trattate in questa discussione e che riguardano più direttamente il suo Ministero.

Espone i provvedimenti presi dal Governo per intensificare la coltura dei cereali, della mobilitazione agraria e del problema della mano d'opera.

A proposito del prezzo dei cereali dichiara che seguirà la linea di condotta finora seguita dal Governo, quella cioè di equilibrare il prezzo d'impero alle variazioni essenziali che vanno subendo le spese di produzione. Inoltre il prezzo remuneratore non basta a produrre: occorrono i mezzi di produzione.

Parla del nostro diminuito patrimonio zootecnico e dei provvedimenti che si prendono per salvare gli animali da lavoro a garanzia della nostra agricoltura.

Per la deficienza dei combustibili fu fatta larga incetta di legno d'olivo che, per il suo alto potere calorifico, era molto ricercato e ben pagato. Per evitare il danno che derivava da ciò all'economia nazionale fu emanato il D. L. del 5 agosto 1916 col quale si dispose che gli abbattimenti ed i tagli di olivo dovessero essere vincolati alla preventiva autorizzazione del Prefetto della Provincia. Tuttavia la speculazione continuò. Soltanto in un anno nella sola provincia di Porto Maurizio furono abbattuti 600 mila alberi. Pertanto col D. L. del 21 febbraio 1918 fu proibito l'abbattimento e il taglio degli olivi per qualsiasi ragione, salvo il caso di potatura di riforma. Si ha motivo di sperare che, in tal modo, gli oliveti saranno salvati da una eccessiva distruzione.

Dall'on. Giacomo Ferri fu fatto carico al Ministero di agricoltura di non avere applicato con larghezza la imposizione delle colture alimentari. Ricorda a questo proposito che nelle provincie del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia ed in provincia di Rovigo, oltre che nel Lazio, è decretata la obbligatorietà anzidetta. In applicazione della facoltà concessa dal decreto sulla mobilitazione agraria, egli ha disposto che i prefetti possano dichiarare nella circoscrizione delle loro provincie la obbligatorietà in rapporto alle zone coltivabili e al programma agricolo del 1918.

Parla quindi dello sviluppo del servizio della motoaratura, che sarà ancora più intensificato con l'importazione di un rilevante numero di trattori dall'America.

Difende l'autonomia del Ministero d'agricoltura, ma in accordo con gli altri ministeri che contribuiscono allo sviluppo della nostra produzione.

Conclude dicendo che l'energia e la laboriosità del popolo italiano vinceranno anche questa dura prova nel campo della nostra agricoltura (Vive approvazioni e molte congratulazioni).

Gli interpellanti

Il Presidente on. MARCORA dà quindi la parola agli interpellanti per dichiararsi o meno soddisfatti. Parlano così gli onor. SCHIAVON, DENTICE, NUVOLONI, CASOLINI, DUGONI, SICHEL, CABRINI.

Il Ministro della guerra

Il gen. ZUPELLI risponde agli interpellanti che hanno trattato la questione degli esoneri.

Il Governo cercherà di conciliare le imprescindibili necessità dell'esercito con i bisogni dell'agricoltura.

Voci. Sono tre anni che dite così...

ZUPELLI passa a occuparsi del problema zootecnico. Dice che è stato necessario rinnovare le riserve dell'esercito che si sta cercando di supplire ai bisogni con le carni in conserva.

Conclude assicurando la Camera che il Governo farà di tutto per giovare all'agricoltura (Approvazioni).

I deputati PALLASTRELLI, ALBANESE, LARUSSA (che parla in assenza dell'on. Pietravalle, che è accorso a salutare il figlio ferito al fronte), BERTINI, NUNZIANTE, CHIMIENTI svolgono i loro ordini del giorno su questioni particolari.

A tutti replica il Commissario dei Consumi on. CRESPI dando affidamenti larghi ed esaurienti ai singoli oratori. Assicura che il Governo terrà il debito conto dei suggerimenti datigli per eliminare tutti gli inconvenienti lamentati nel corso della discussione e per alleviare i disagi dell'alimentazione del popolo. Conclude riaffermando piena fiducia nel popolo nostro al quale il Governo intende dedicare con amore ogni cura. (Approvazioni vivissime).

Il Ministro del Tesoro on. NITTI, in merito a un'ordine del giorno del gruppo socialista che reclama dal Governo un miglioramento nel sussidio alle famiglie dei richiamati in conseguenza dell'aumentato costo della vita, dice che l'Italia dà alle famiglie dei combattenti sussidi per 130 milioni al mese. «Siamo — dice l'on. NITTI — il Paese che dà sussidi a tutte le famiglie dei militari, l'unico paese che ha istituito un'assicurazione per i combattenti, assicurazione di fronte alla quale Paesi più ricchi del nostro esitano ad applicarla». Ad ogni modo prende impegno che qualche cosa sarà fatta per migliorare la sorte delle famiglie dei combatenti.

Si approva l'ordine del giorno dell'onorevole Bertini per alzata di mano.

L'onor. DUGONI chiede quindi che sia messa in votazione la parte del suo ordine del giorno che invoca «una più coraggiosa politica di distribuzione di tutti i prodotti di consumo indispensabili alla vita».

L'ordine del giorno dell'on. Dugoni è il seguente:

«La Camera esaminata la situazione economica dei consumatori nell'ora presente; pur considerando che il rincaro generale della vita è una fatale conseguenza della guerra che esaspera vieppiù le iniquità e le crudezze connaturate al sistema capitalistico e che solo la cessazione dell'immane tragedia mondiale può apportare sollievo alle attuali sofferenze, determinate anzitutto dalla diminuita produzione e dall'aumentato consumo per esigenze militari, dall'altezza dei noli e dei cambi, dagli inasprimenti fiscali, dall'accresciuto prezzo delle materie prime e della mano d'opera; indica come mezzo di attenuazione del presente disagio una più coraggiosa politica monopolistica di distribuzione di tutti i prodotti di consumo indispensabili alla vita, da praticarsi mediante enti pubblici e cooperative al fine di eliminare i vari gradi di intermediari fra le sorgenti della produzione e i mercati di consumo; e l'autorizzazione alle amministrazioni provinciali e comunali a contrarre prestiti per finanziare i locali organi di distribuzione; denunzia quelle forme di distribuzione che favoriscono la speculazione legalizzata sul tipo dei consorzi obbligatori del formaggio e del burro; reclama dal Governo un miglioramento del sussidio alle famiglie dei richiamati in conseguenza dell'aumentato costo della vita».

Il Presidente del Consiglio on. ORLANDO osserva che in quest'ordine del giorno dell'on. Dugoni vi è una serie di considerando che non entra nelle competenze della Camera.

Vi possono essere anche delle condizioni di fatto che non è opportuno in questo momento di denunciare (applausi a destra).

Del resto tutto il discorso dell'on. Crespi è stato la più sicura affermazione della politica monopolistica del Governo per la distribuzione dei prodotti di consumo.

Per queste considerazioni — conclude l'on. Orlando — prego l'on. Dugoni di voler ritirare il suo ordine del giorno che, se egli vi insistesse, questo stesso fatto dimostrerebbe la capziosità del suo ordine del giorno. (Approvazioni).

L'ordine del giorno dell'on. Dugoni è respinto. Un emendamento dell'on. Cabrini sulla funzione delle cooperative come organo consultivo dello Stato accettato dal Governo, è approvato all'unanimità. Vota solo contro l'emendamento l'on. Arcà.

La discussione sui esoneri

Gli on. MODIGLIANI, TOSCANELLI, PIETRIBONI e PIROLINI propongono che domani siano fissate all'ordine del giorno le interpellanze sulle esportazioni che erano inscritte all'ordine del giorno di oggi.

L'on. ORLANDO non si oppone. Così domani s'inizierà la discussione sulle interpellanze presentate e che erano fissate per la discussione odierna.

La seduta è tolta alle ore 20.27.

Aviazione e Aeronautica

E' stata presentata al Presidente della Camera la seguente interpellanza:

«Interpello il Commissario per l'aeronautica sul modo con cui procede la produzione degli apparecchi necessari al servizio aeronautico, e sui criteri coi quali si sono erogati i fondi stanziati pel medesimo.

Sipari, Finocchiaro-Aprile, Paduili, Theodoli, La Pegna, Veroni, Spetrino, Rindone, Quaria, Perrone, Borromeo, Pallastrelli, Sanjust, Nunziante, Venino, Schiavon, Zegretti, Ciappi, Sioroni, Venai, Bertini, Cannavina».

L'on. Monti-Guarnieri ha presentata una interpellanza per conoscere dal Ministro delle Armi e Munizioni e dal Commissario generale dell'aeronautica, l'indirizzo dato a questo importante servizio del nostro esercito ed i risultati sinora ottenuti.

L'estensione dell'elettorato

Domani, dopo la discussione ed approvazione del disegno di legge per la proroga di un anno dell'attuale legislatura la Camera passerà a discutere il secondo disegno di legge, presentato dal Governo, che estende l'elettorato a tutti coloro i quali hanno servito nell'esercito mobilitato.

A proposito di questo secondo disegno di legge qualche deputato parlerà domani a favore della diminuzione del limite di età per gli eleggibili e del voto alle donne. L'on. Salandra, il quale già in un articolo sul «Corriere della Sera» ha espresso chiaramente il suo pensiero favorevole alle proposte suddette in una intervista data ieri al «Giornale d'Italia» dichiarava di mantenere la sua proposta. Come è noto l'on. Orlando fin dal 1886 nei suoi «Principi di diritto costituzionale» sosteneva la opportunità di «schiudere la via politica anche alle forze giovanili che sappiano talmente eccellere da procurarsi il suffragio di un corpo elettorale». Egli quindi — in linea di principio — non si opporrà alla proposta.

Intorno all'altra proposta riguardante il voto alle donne, crediamo che il Presidente del Consiglio non abbia da fare nessuna opposizione di principio. Se mai potrà trattarsi di opportunità, anche perchè la proposta richiede — come del resto ha fatto rilevare iersera l'on. Salandra — una certa elaborazione legislativa. Il comm. D'Amelio, che, come è noto, ha nel gabinetto dell'on. Orlando, la funzione di sopraintendere alla branca legislativa, sta studiando, con altre questioni, anche questa.

Per il voto alle donne

Il Gruppo parlamentare socialista ha deciso di presentare — al progetto di legge del Governo per la concessione del diritto elettorale a tutti i combattenti — un emendamento per la concessione del voto alle donne.

Per le nostre costruzioni navali

Oggi si è radunata la Commissione presieduta dall'on. Battaglieri che esamina il disegno di legge sulla costruzione e l'armamento dei velieri. Sono intervenuti alla riunione i Ministri delle Finanze e del Tesoro.

Dopo ampia discussione relativa specialmente ai modi diretti ad [illegible]tare ed integrare l'industria delle costruzioni navali, la Commissione nominò relatore l'on. Marcello con incarico di tradurre nella relazione e in apposito ordine del giorno le osservazioni alle quali ha dato luogo la discussione seguita nella Commissione.

L'accordo italo-jugo-slavo

PARIGI, 22.

Fournol, nel *Petit Parisien*, saluta nell'accordo italo-jugo-slavo il primo atto della diplomazia dei popoli. Numerosi parlamentari italiani sono d'accordo sul principio di massima. I due popoli vogliono eliminare conflitti per il problema delle sponde dell'Adriatico e considerano tutte le relative questioni, qualunque ne sia l'importanza, come secondarie di fronte al buon accordo fra la Serbia e l'Italia.

Anarchici pacifisti condannati a Milano

MILANO, 22. — Alla vigilia del 1° Maggio la polizia si era accorta che nei quartieri della periferia e in città vicine venivano distribuiti manifestini incitanti la popolazione a seguire l'esempio della Russia. Fatte indagini, il 27 aprile la polizia, nella tipografia di Giovanni Redaelli, in viale Vittorio 6, sequestrava una notevole quantità di manifestini e arrestava Giovanni Capolini, di Sebastiano, di 27 anni, da Roma, tappezziere, Torquato Gobbi, di Bagnolo, da Reggio Emilia, e Angelo Legnani, meccanico, da Milano. Continuate le indagini, venivano arrestati alcuni altri individui: Fermo Corvetta, parrucchiere, da Milano; Vittorio Nobili, meccanico, Raffaele Lucano di Giuseppe, di 23 anni, cameriere, da Corato (provincia di Trani); Arturo Pozzoni, da Bassano d'Adda; questi due ultimi, perchè colti sullo stradale di Musocco mentre affiggevano manifesti della sezione socialista.

Erano pure imputati di correità, senza l'intenzione di tradire ma per fini inescusabili, per aver stampato i manifestini Giovanni Redaelli, proprietario della tipografia, Arnaldo Nobili, Angelo Torriani e Rosa Mascherpa, operai tipografi.

Durante le udienze il Gobbi, che dapprima si era tenuto sulla negativa, confessò di aver redatto egli stesso i manifestini e di averlo fatto per rispondere ai suoi intimi sentimenti di anarchico pacifista.

L'avvocato fiscale, tenente Giua, alla fine del processo ritirò l'accusa per il Torriani e per la Mascherpa, chiese l'assoluzione per mancanza di prove per gli accusati Arnaldo e Vittorio Nobili e per Fermo Corvetta, e chiese invece 15 anni per il Capolino e il Gobbi, 10 per il Legnami, 3 per il Pozzoni e 2 per il Redaelli.

Il tribunale ha ritenuto colpevoli di tradimento indiretto, escludendo la vera e propria intenzione di tradire, il Gobbi, il Capolino e il Legnami e ha condannati, rispettivamente, i primi due a 10 anni di reclusione e il terzo a 8 anni. Ha assolto tutti gli altri per insufficienza di prove. Arnaldo Nobili e il Torriani sono stati assolti per inesistenza di reato.

La Gazzetta Ufficiale

La «Gazzetta ufficiale» di stasera pubblica:

Decreto Luogotenenziale che istituisce, con sede in Roma, un Comitato nazionale per l'approvvigionamento e la ripartizione della carta per uso di edizioni e lavori grafici.

Decreto Luogotenenziale che stabilisce il compito e l'ordinamento dell'Ufficio temporaneo approvvigionamenti e consumi industriali presso il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

Decreto Luogotenenziale che ordina il censimento di determinate categorie di carta, dando facoltà al ministro dell'industria, commercio e lavoro di ordinare la requisizione.

Decreto Luogotenenziale che proroga il termine fissato dal decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1918, circa l'imposta speciale sui compensi ai dirigenti e procuratori delle Società commerciali, e stabilisce ulteriori norme per l'applicazione del decreto medesimo.

Decreto Luogotenenziale che reca provvedimenti a favore dei riformati dal servizio militare per tubercolosi polmonare, ai quali non debba provvedere l'Opera nazionale per invalidi della guerra.

INFORMAZIONI

L'episodio di Ancona

L' «Agenzia Stefani » comunica:

Nella notte tra il 4 e il 5 corrente, profittando dell'oscurità del tempo, un piccolo riparto, composto di una sessantina di marinai austriaci, riuscì inosservato ad approdare sulla costa al nord di Ancona dove, occupata una vicina casa colonica, si tenne nascosto tutto il giorno seguente.

Nella notte successiva il riparto, abbandonato il rifugio, tentava di raggiungere il suo obiettivo; ma, scoperto subito, venne disarmato e catturato, nella sua totalità, da una pattuglia di carabinieri.

La lancia a motore, della quale i marinai nemici si erano serviti per raggiungere la nostra costa fu rimorchiata ad Ancona.

Gli on. Bianchi e S. Orlando a Parigi

PARIGI, 21.

Il Ministro italiano dei trasporti, on. Bianchi, ed il commissario per le costruzioni navali on. Salvatore Orlando, sono arrivati a Parigi.

Per gli insegnanti secondari

Il Ministero dell'Istruzione comunica:

Si rende noto a tutti gli insegnanti che vi abbiano interesse che per effetto del Decreto Luogotenenziale 14 aprile corrente gli insegnanti di scuole medie appartenenti a sedi secondarie possono presentare domande per essere trasferiti in sedi primarie a cattedre della stessa disciplina e dello stesso ordine e grado di scuole.

Le domande devono pervenire al Ministero entro il 10 maggio per coloro che prestano servizio civile nel Regno, entro il 25 maggio per coloro che prestano servizio all'estero o nelle Colonie e si trovano in servizio militare; nelle domande non dovrà essere fatta specificazione di sedi; le sedi desiderate saranno indicate nel l'annuale modulo dei desideri.

Le materie per le quali sono ammesse domande di trasferimenti in sede primaria sono le seguenti:

1.o) **RR. Licei** — Lettere latine e greche — Lettere italiane — Filosofia — Storia e geografia — Fisica e chimica — Matematica — Storia naturale.

2.o) **RR. Ginnasi** — Materie letterarie nelle classi superiori — Materie letterarie nelle classi inferiori — Matematica — Francese.

3.o) **RR. Istituti tecnici** — Lettere italiane — Lingua francese — Lingua inglese — Lingua tedesca — Storia e geografia — Matematica — Fisica — Chimica — Storia naturale — Agraria, computisteria agraria ed estimo — Computisteria e ragioneria — Materie giuridico-economiche.

4.o) **RR. Scuole tecniche** — Lingua italiana — Matematica — Lingua francese — Storia e geografia.

5.o) **RR. Scuole Complementari** — Materie del corso normale: Pedagogia e morale — Lingua e lettere italiane — Storia e geografia — Matematica e scienze — Canto — Maestre giardiniere.

Materie comuni al corso normale e complementare: Matematica — Scienze — Materie del corso complementare: Lingua italiana — Storia e geografia — Lingua francese.

6.o) **Educazione fisica.**

Gli aumenti sessennali ai maestri

Al Ministro della P. I. gli on. Lambo, De Rugeri e Casalini, hanno presentata una interrogazione per conoscere da quali criteri è stato mosso nel disporre con semplice circolare che la liquidazione degli aumenti sessennali ai maestri comunali sia fatta in base ai vecchi minimi legali, tradendosi così la sostanza e le finalità dell'ultimo decreto sugli aumenti degli impiegati e determinando nel fatto una disparità di trattamento di fronte alle altre classi di impiegati.

La vigilanza delle scuole popolari

I punti sostanziali della Relazione sul riordinamento dei servizi ispettivi delle scuole popolari, presentata nei giorni scorsi dalla speciale Commissione al Ministro della Pubblica Istruzione, on. Berenini, concernono la istituzione delle direzioni didattiche consorziali, dei dirigenti, con insegnamento, nei centri minori, di 700 posti di regi ispettori scolastici e della conseguente abolizione dei regi viceispettori.

Si propone anche la istituzione di un regio ispettore provinciale che attenderebbe al coordinamento e al Governo della funzione ispettiva, esonerandone i Provveditori per gli Studi, ai quali rimarrebbero, però, gerarchicamente subordinati.

La spesa complessiva per la nuova sistemazione degli importanti servizi sarebbe di oltre 3 milioni di lire, quasi totalmente già stanziati in bilancio.

L'on. Berenini esamina, ove, il progetto della Commissione, specialmente per la sua parte finanziaria, che gli interessati, però, ritengono una questione già risolta.

Siamo, ad ogni modo, informati che il Ministro della Pubblica Istruzione intende risolvere, prima del nuovo anno scolastico, il problema della vigilanza sulle scuole, che, specialmente per le condizioni create dalla guerra, ha dato luogo a gravi inconvenienti.

Il caro viveri ai ferrovieri

Il Sindacato delle Ferrovie Secondarie, Comitato Centrale di Bologna, ci invia un suo comunicato col quale si conferma la notizia già da noi data e cioè che in seguito ad accordi intervenuti fra i competenti ministeri, sarà prossimamente accordato al personale dei servizi pubblici di trasporti a trazione meccanica il richiesto quarto sussidio di caroviveri.

ALLA CAMERA GRECA

Atrocità bulgare in Macedonia

ATENE, 22.

Alla Camera il Ministro degli Esteri Politis rispondendo ad una interpellanza espone gli sforzi dei bulgari per sterminare la popolazione greca e per modificare la etnologia della Macedonia occupata. Le persecuzioni e le deportazioni cominciate fin dal 1916, sono completate dalla immigrazione dei bulgari nelle regioni sgombrate dai greci. Secondo testimonianze bulgare nella città di Cavalla, che contava 60.000 greci, ne rimangono ora soltanto 17.000.

Politis ha presentato i documenti comprovanti la verità delle sue affermazioni: 1.o, in una lettera da Sofia del 22 gennaio 1918 in cui si parla dei greci internati morti per cattivi trattamenti; 2.o in una dichiarazione della « Croce Rossa » ellenica, d'accordo col Comitato della « Croce Rossa » internazionale; 3.o una protesta del Governo greco; 4.o, una Nota dell'incaricato d'affari greco all'Aja su la situazione dei greci in Macedonia; 5.o, un documento che conferma i saccheggi di antichità greche in Macedonia.

Politis esprime la profonda riconoscenza del Governo greco verso il Governo olandese per la protezione degli interessi greci in Bulgaria.

* * *

ATENE, 22.

Le comunicazioni documentate di Politis circa lo sterminio, su larga scala, dell'ellenismo nella Macedonia orientale, hanno prodotto immensa confusione nelle file dei più induriti ex-germanofili. La lettura dei documenti sulla caccia al greco, promossa dagli alleati del Kaiser, produsse un effetto sorprendente presso i soldati che partono verso le frontiere pieni di entusiasmo.

GAINI.

Il processo Cortese

Si riprende alle 12 il processo col seguito dell'

Interrogatorio Manfredini

Prima però *Luca Cortese* dice: Per la busta contenente la mia difesa si è caduti in errore. Delle cambiali in bianco racchiuse in una busta deve parlarsi soltanto alla fine del 1914 o al principio del 1915, su richiesta del Manfredini per avere una giustificazione da presentare a qualcuno del Consiglio di amministrazione, nel caso di richieste sulle sovvenzioni fatte; nel qual caso il Manfredini avrebbe fatto firmare le cambiali da qualcuno dei suoi conoscenti. In seguito il Manfredini mi disse che la busta non occorreva essendo di tutto a conoscenza il comm. Folchi. In un secondo periodo, nel 1916, della busta si parlò per le ragioni già dette nei rapporti della signora Emery. Di un terzo periodo, nel quale la busta si sarebbe adoperata come plico di garanzia per gli industriali per il Credito del Lazio, io nulla so e ne sono completamente estraneo; o se a tale uso si fece comparire la busta trattasi di cosa ordita dal Manfredini o dal Colazza.

P. M. Quando il Colazza propose l'affare della sistemazione Cortese disse quale fosse la situazione finanziaria del Cortese da sistemare?

Manfredini. No: non mi fu neppure approssimativamente precisato l'ammontare del passivo di Cortese: ma ne venivo volta in volta informato quando occorreva pagare qualcuno.

P. M. L'avv. Capo vi parlò dell'affare Cortese?

— Certo l'avv. Capo si interessava molto della sistemazione degli affari Cortese. Anzi ricordo che quando l'avv. Capo, nel primo periodo, mi chiedeva somme per Cortese io consigliavo di presentare nuove firme.

P. M. Il Manfredini invitò il Colazza di non recarsi al credito quando c'era l'assemblea.

— Affatto: del resto l'assemblea si teneva una volta all'anno.

P. M. Eppure esiste in atti una lettera in cui Colazza scriveva appunto al Capo di non recarsi al Credito perchè ci era assemblea.

Colazza. Scrissi così perchè essendoci assemblea il direttore sarebbe stato occupato: non per altro motivo certo.

P. M. Il Manfredini ebbe mai colloqui col Capo anche fuori del Credito?

— Non rammento di avere avuto colloqui fuori del Banco; è certo però che io ebbi col Capo qualche riunione specie quando il Colazza si trovava fuori di Roma.

P. M. Il Colazza scriveva al Capo di far ricerche del *noto* plico che aveva lasciato nella cassetta delle lettere del Manfredini?

— Sarà stata qualche lettera del Cortese più entusiasta delle altre.

Colazza. Escludo che possa trattarsi del *noto* plico: credo anch'io che si tratti di qualche lettera del Cortese.

P. M. Il Manfredini fu messo al corrente delle condizioni familiari intime del Cortese?

— Mi fu descritto il Cortese come poco felice in famiglia: seppi dei suoi rapporti sentimentali con la Tilde Teldi, ma non ho mai saputo che conducesse una vita dissoluta.

P. M. Sa che il Colazza in un periodo di tempo volesse presentare domanda al Ministero per ottenere l'aspettativa e che colcolasse sul Credito Centrale del Lazio?

— Non l'ho mai saputo.

Per un incidente procedurale

A questo punto l'avv. D'Angelantonio chiede che si faccia allontanare dall'aula il Braccini — costituitosi stamani parte civile — essendo dedotto dall'accusa come testimone.

Il Tribunale ammette il Braccini come parte lesa e quindi gli riconosce il diritto di presenziare il dibattimento.

Continuano le contestazioni

Il P. M. rivolge altre domande all'imputato. Chiede perchè nel primo periodo la Banca in possesso di cambiali a firma Emery, Maglioli etc., quando le cambiali non furono pagate anzichè esperire gli atti contro i firmatari continuò a fare nuovi prestiti al Cortese?

— Non ho mai esperito gli atti contro i firmatari di quegli effetti perchè li ritenevo in dipendenza dell'affare Cortese cioè in dipendenza di un incasso che doveva verificarsi.

P. M. E se l'incasso non avveniva?

— Soltanto allora avrei esperimentato tale azione.

P. M. Ma contro l'avv. Lucchetti si agì?

— Il Lucchetti venne alla Banca presentato dagli avv. Capo e Colazza e si fece una operazione bancaria. Certamente avrà avuto il danaro; se mi dette invece incarico di versare il danaro al Colazza o al Capo tale incarico sarà stato adempiuto.

Avv. Gregoraci. Fu quello un espediente per spillare danaro dal Banco attraverso Lucchetti a favore di Manfredini e di Colazza, ed appunto perciò il danaro non fu ritirato dal Lucchetti?

— Nego ciò assolutamente. Il Lucchetti era avvocato e sapeva gli obblighi che assumeva firmando un effetto. Del Lucchetti fu chiesto informazioni a Tuscania e al comm. Folchi, che era collega al Lucchetti al Consiglio Provinciale.

P. M. E che può dire dell'opera sua al Credito Romagnolo?

— In quanto ai rapporti col Credito Romagnolo, se mi si contesta che detto Banco subì perdite durante la mia gestione di 500 mila lire, dichiaro che ciò ignoro ed anzi lo nego. A me si contestò soltanto la perdita di 90 mila lire, per un fido accordato ad una ditta; e ripeto che tale perdita non può essere a me addebitata.

Ad altra domanda del P. M., il Manfredini afferma che tutte le somme prelevate dal Colazza furono a lui versate.

Ammetto di avere ricevuto dal Colazza dei piccoli doni per le feste natalizie e pasquali: tre cravatte, una pizza, del vino toscano.

— Spero però — dice Manfredini — che non si vorrà ritenere questo per un tentativo di corruzione di fronte a sei milioni!

In ultimo — e sempre a richiesta del P. M. — dice che la signora Emery fino dal 1913 fece da sola o insieme col Colazza alcune operazioni al Credito centrale del Lazio.

Due domande di Cortese

Dopo il solito riposo Cortese dice:

— Desidererei sapere dal Manfredini perchè appena conosciuto Diatto a Ferraria non propose loro di riempire le cambiali e di aprire il famoso plico.

— Perchè — risponde Manfredini — allora il signor Cortese diceva proprio tutto il contrario.

Cortese. Perchè al banchetto di Firenze il posto a sinistra di mia madre non fu dato al comm. Diatto? Non si stupì della cosa il Manfredini?

— No — ribatte il Manfredini — perchè io sentii proporre dal Cortese al Diatto di sedersi lui, e questi suggerì invece che mi mettessi io a quel posto. Era una contro-scena preparata.

Il Consiglio non sapeva

Altre contestazioni su circostanze di poco rilievo rivolge al Manfredini il conte Marulli.

Questi ad un certo momento chiede: perchè il Manfredini, dopo essersi impressionato delle somme date al Colazza, dette poi altro danaro?

— Si fecero altri prelevamenti perchè si credeva di essere seriamente garantiti. Del resto nel terzo periodo vi era la ingerenza diretta del comm. Folchi al quale io ubbidiva.

Ad altra domanda risponde che nel bilancio del 1916 tutta la esposizione Cortese fu in sintesi regolarmente trascritta. Le ansie e le preoccupazioni mie e del comm. Folchi si riferiscono al fatto che avevamo taciuto al Consiglio di Amministrazione la cosa e potevamo essere rimproverati.

Avv Macherione. E perchè si era taciuta l'operazione Cortese?

— Si era taciuta quella come altre operazioni: sul principio si trattava di una operazione di poca entità in cui il tacere non poteva provocare danno ed una volta taciuta bisognava anche continuare a nasconderla. Ciò non vuol dire che si prendessero tutte le cautele.

Avv. Angelucci. Come spiega l'intervento del Pontefice per rimborsare l'Istituto?

— Non ritengo di rispondere. Il Pontefice ha compiuto atto di generosità per salvare un Istituto che aveva molte benemerenze per l'agricoltura.

Avv. Marulli. Che rapporti aveva il Credito Centrale del Lazio col Banco di Roma?

— Gli stessi che aveva cogli altri istituti di credito maggiori.

Continuano le contestazoni di poco interesse sino alle 19.

Domani deporrà il comm. Folchi.

Contributo straordinario personale di guerra

I Proprietari di case possono rivolgersi all'Associazione fra Proprietari di Fabbricati e Terreni in Roma, Corso Umberto I, N. 387 per tutte le pratiche inerenti a questa nuova tassa e cioè riduzioni per mutui, esenzioni ecc.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

Navi tedesche confiscate al Cile

SANTIAGO, 21. — *Si annunzia imminente la confisca di tutte le navi tedesche rifugiate nei porti cileni, resesi indispensabili in seguito al fallimento delle trattative per il loro noleggio e all'acuirsi della crisi del tonnelaggio.*

Secondo i giornali, i comandanti dei vapori tedeschi, in previsione di queste misure, avrebbero subito iniziato lo smontaggio delle macchine per rendere inutilizzabili i vapori stessi.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta e drappelli di soldati saranno posti a bordo delle navi. (A. A.)

Spie tedesche arrestate in Cuba

AVANA, 21. — *La polizia ha arrestato moltissimi individui sospetti di spionaggio per conto della Germania. Molti di essi saranno processati dai tribunali militari ed altri saranno espulsi dalla Repubblica.* — (A. A).

Zucchero brasiliano per l'Europa

RECIS (Brasile), 21. — *In questo porto, nell'ultima quindicina di febbraio, sono stati imbarcati per l'Europa e gli Stati Uniti 35 mila sacchi di zucchero.*

Il prossimo raccolto di zucchero in Brasile è valutato ad oltre tre milioni e mezzo di Kg. di zucchero. — (A. A.)

CRONACA DI ROMA

Consiglio Comunale

Seduta del 22 Aprile

Anche questa sera, prima che sia iniziata la seduta, i consiglieri festeggiano un collega, che dal principio della guerra compie il suo dovere di soldato: Aldo Vecchini, tenente di artiglieria, presentemente in licenza.

La sedutasi apre alle 17.45. E' letto e approvato il processo verbale della seduta precedente. Assume la presidenza il Sindaco *Colonna*.

Bianchi, domanda la parola per sapere come intenda l'Amministrazione provvedere al fabbisogno di quegli educatori i quali debbono intensificare la loro attività trattenendo per un maggior numero di ore i fanciulli.

L'assessore *Di Benedetto* dà assicurazione in proposito, dichiarando che la questione sollevata è oggetto di studio da parte dell'ufficio di P. Istruzione.

Colonna dà lettura dei telegrammi pervenuti da moltissimi Comuni d'Italia e da varie associazioni.

E' data la parola all'assessore *Giovenale*:

Sulla questione tramviaria l'Amministrazione sente il dovere di dichiarare che tutti gli studi fatti finora sono valsi a chiarire i vari punti del complesso problema, reso ancora più aspro e difficile dalla gravità dell'ora che volge. Pertanto noi oggi siamo in condizione di poter valutare i lati del problema ed avvisare ai mezzi più opportuni per giungere, senza proroghe di concessioni, alla municipalizzazione del pubblico servizio.

L'Amministrazione tiene a dichiarare che nella risoluzione del problema farà valere con tutti i mezzi consentiti i diritti del Comune e gli interessi della cittadinanza derivanti dalla ragione, dalla legge e dai contratti, ed assicura l'on. Consiglio di avere con doverosa diligenza studiata e valutata la condizione giuridica e di fatto del Comune di fronte alla Società concessionaria.

Tali studi sono anche valsi a lumeggiare esaurientemente le molteplici, gravi e ingiustificate inadempienze della Società concessionaria, onde l'Amministrazione con sicura coscienza e con serio fondamento, ha potuto proporvi di promuovere azione giudiziale pel risarcimento dei danni contro la Società stessa.

L'on. Consiglio ben comprende come nulla l'altro possa in questo momento dichiarare l'Amministrazione la quale, specialmente nella risoluzione di questo problema, ha bisogno del più largo conforto che deriva dalla piena fiducia dell'on. Consiglio.

L'assessore *Benucci*, ringrazia il Consiglio per i suggerimenti forniti durante la discussione del bilancio e si dichiara lieto dell'accoglienza fatta al bilancio stesso.

Nota lo sbilancio prodotto nelle finanze dei Comuni dalla anormalità della situazione creata dalla produzione per la guerra, e dichiara che l'industrializzazione delle risorse che la natura ha fornito alla città è l'unica via per riparare alle difficoltà attuali.

Parla della riduzione dei demani municipali da trasferirsi in patrimonio redditizio ed industrializzato.

Tratta poi del problema delle aree fabbricabili, delle bonifiche, e delle acque e dimostra il modo più vantaggioso per il Comune di sfruttare questa triplice possibilità di ricchezza.

Tratta quindi della industrializzazione del credito, ed osserva che i debiti produttivi non debbono spaventare, e trova opportuna la idea di Alessandri cioè che il cittadino si renda acquirente di azioni del Comune. E conclude dichiarando che per risolvere i problemi del dopo-guerra bisogna preparare il lavoro per tutti.

Colonna crede opportuno che si addivenga alla discussione delle aziende municipalizzate.

Brafoni dichiara che la lettura del bilancio ha prodotta una buona impressione. Desidererebbe tuttavia che sui bilanci risultasse evidente il contributo totale che l'azienda tramviaria procura al Comune.

Palomba tributa un caldo elogio all'Azienda tramviaria che, nonostante le difficoltà del momento, ha saputo vincere gli ostacoli che man mano le si andavano presentando, dimostrando di saper fronteggiare efficacemente la situazione attuale.

Alessandri si associa e manifesta il desiderio che sia dato un eguale impulso a tutte quelle linee, della rete tramviaria ora esistente, che si presumono meno redditizie. Prega ancora l'Amministrazione ad occuparsi dei turni notturni, distribuiti nel vario personale femminile, affinchè, nei limiti del possibile, si eviti che delle giovani siano costrette a percorrere sole la città nel cuore della notte.

Il presidente dell'Azienda comunale tramviaria *Rocco* fa notare che le vetture accompagnano tutto il personale femminile, che presta servizio di notte, nel centro della città, cioè a Piazza Colonna, attenuando così il pericolo enunciato dal consigliere Alessandri.

Giovenale aggiunge poche parole e loda anche egli l'Azienda per lo scrupolo con il quale ha assunto il personale provvisorio, che ha dato in ogni modo buona prova.

Dopo la lettura dei diversi capitoli del bilancio, questo viene approvato ad unanimità.

All'ospedale Leoniano

La ricorrenza del Natale di Roma fu festeggiata all'Ospedale militare Leoniano con una festa familiare nel teatrino dell'Istituto. Venne rappresentata la commedia di Nicodemi *Scampolo* (interpreti principali Diomira Iacobini, A. Novelli); la signorina Bianca Iacobini declamò con molto calore il *Saluto italico* di Carducci, il sig. F. Possenti recitò i versi romaneschi del *Quo vadis*, signorine e militi della Croce Rossa si prestarono gentilmente come cantanti e al piano.

Il 21 aprile al Kinesiterapico

Ieri nel pomeriggio al Kinesiterapico si è raccolto quanto di meglio ha Roma per festeggiare gli ufficiali feriti raccolti in quell'ospedale.

La direzione dell'istituto aveva voluto con ottimo pensiero celebrare nel giorno fatidico romano la rinsaldata fede nella vittoria e aveva chiamato accanto ai degenti dell'ospedale gli uomini più autorevoli del nostro mondo politico, signore, letterati, artisti.

Tra gli invitati erano anche Trilussa e la signorina Cirino che dissero, applauditissimi, l'uno poesie in romanesco, l'altra, liriche italiane.

Sono intervenuti: il generale Pontremoli, S. E. Foscari, S. E. il senatore gen. Spingardi, il senatore F. L. Pullè, il generale Rhò, il comm. Poggi, il comm. Caselli, il comm. Di Benedetto, il gen. Fiastri e signora, l'on. Sanarelli e signora, l'on. Gallini e signora, la signora del generale Grieco, la signora dell'on. Fornari, la contessa Maria Mazzoleni, la contessa Borghini, il comm. Ghex e signora, le signore Chiossi, signora Hemmeler, magg. De Romanis, col. Pasichi e signora, signorina del gen. Bennati, cav. Doria, cav. Leonardi, sig. Gato, contessa Quesada di S. Pietro, donna Pia Hannau, c.ssa Spingardi, sig.ra del col. Bonardi, sig.re Tamburini, cav. Orsini, cap. D'Arrigo «Croce Rossa Francese», l'aiutante del gen. Marini, colonn. Garelli, sig. Cirillo, Trilussa, conte e c.ssa Carloni Mamiani della Rovere, c.te Bessori e signora, c.ssa Grandolfi, sig.ra Cocchi, sig.ne Barbanti, sig.ra e sig. Averone, donna Emilia Hannau e sig.na, sig.ra Manzi e signorine, cav. uff. Tramedi e signora e signorine, contessa Coloredo e sig.ne, M.lle De Savet, contessa Rowzodowska, maestro Bernalwiner e signora, cap. Castelli e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Una première all'Olympia

Questa sera due nuovi capolavori, il primo, drammatico, s'intitola: *« Oro che incanta! »* Il secondo è una commedia di buon gusto, esilarantissima: *« Perchè lo amavo! »* ed entrambe della *Triangle*.

Lo spettacolo al Costanzi a beneficio della Croce Rossa

Oggi, alle ore 15, ebbe luogo al Teatro « Costanzi » la grande rappresentazione cinematografica della « Gerusalemme Liberata ».

Il teatro era gremito di un pubblico sceltissimo. Molte eleganti signore e signorine. L'orchestra suonò la Marcia Reale all'apparire della Duchessa d'Aosta con le dame del seguito nei palchetti di corte e che tutti gli spettatori ascoltarono in piedi.

Quindi incominciò lo spettacolo che dura ancora mentre andiamo in macchina.

Irene Saffo Momo in "Lorenzaccio" al Gran Cinema (già Teatro Cines)

La Direzione del Gran Cinema, che tanta cura ha nella scelta dei films, così da accontentare nel modo più completo l'eletta schiera di spettatori che sempre affolla l'elegante e primario ritrovo di Via Nazionale, per oggi lunedì preannunzia la premiére della magnifica cinematografia: *Lorenzaccio*, di Alfredo De Musset, interpretato dalla bellissima Irene Saffo Momo.

E il grande e imponente spettacolo teatrale non potrà a meno di riscuotere il maggiore plauso dal fine pubblico romano, data la grandiosità e l'importanza del lavoro, la perfetta interpretazione, messa in iscena e rievocazione storica del XV Secolo.

In questo lavoro sono messe in piena luce i sinistri propositi di Lorenzino De Medici, lo sprezzo della vita altrui, la sete di dominare, l'instabilità del suo carattere, sfruttati e messi a profitto da Alessandro De Medici, del quale diviene il compagno indivisibile delle orgie, il conduttore delle vendette, il consigliere lascivo delle più difficili imprese d'amore.

L'odio esistente fra i De Medici e gli Strozzi serve come strumento a Lorenzino per la riuscita de' suoi disegni; egli uccide il tiranno; ripara a Venezia presso Filippo Strozzi ma quivi la vendetta ducale lo raggiunge ed egli cade trafitto da mani di sicari.

Fulminato dalla corrente elettrica

Stamane, alle ore 8.30, mentre il soldato Flavio Ciocci, romano, riparava un filo elettrico in via Angelica, è stato colpito dalla corrente rimanendo fulminato all'istante.

Il Ciocci è un giovane molto conosciuto essendo figlio di un noto negoziante del quartiere di Prati.

— **Il calcio di un cavallo.** — Il carrettiere Governatori Giuseppe, fu Francesco, d'anni 50, da Falleroni (Ascoli Piceno), abitante in Via Appia Nuova 287, guidando un carro trainato da un cavallo, si fece aiutare nella salita presso il forte Appio da altro cavallo, ma questo gli sferrò un calcio nell'addome. Il pover'uomo, assai sofferente, fu trasportato all'ospedale di S. Salvatore.

Le devastazioni tedesche nel Belgio

Si è inaugurata stamane alle 11, nella gran sala dell'Associazione della Stampa, una non diremo interessante ma impressionante mostra di fotografie, documenti e proclami tedeschi originali che illustrano foscamente tutti i delitti commessi dai tedeschi nel Belgio durante la loro brutale occupazione.

Numerosi ed eletti gli intervenuti.

L'on. Gallenga, inaugurando la Mostra, tenne uno splendido, vibrante discorso.

Parlò quindi il Ministro belga conte Van den Steen, anch'esso applauditissimo.

L'assemblea dei mutilati

Ieri, nei locali del circolo marchigiano si è tenuta l'assemblea plenaria della sezione di Roma dell'Associazione nazionale fra i mutilati e invalidi di guerra. Intervennero oltre trecento soci. Venne chiamato alla presidenza il capitano Dall'Ara.

Dopo la relazione finanziaria che è approvata nelle sue risultanze l'assemblea, prendendo atto delle dimissioni dell'attuale Consiglio, deliberò su proposta del socio Guidoni, di dar mandato ad una commissione perchè proceda alla designazione di una lista. Per acclamazione la commissione viene composta di Dall'Ara, presidente, Orsi, Tavassi, Buonaccorsi e Roscani, membri. Prima di sciogliersi l'assemblea, per acclamazione, su proposta di Dall'Ara, decise di inviare un saluto affettuoso e riconoscente ai combattenti tutti ed uno in particolare a quelli che sulla terra di Francia portano il contributo del loro sangue e del loro sacrificio alla causa del diritto e della libertà.

Il tesseramento dell'olio

Per disposizioni emanate al riguardo, da oggi vien messa in vigore la tessera sull'olio, del quale ogni cittadino potrà usufruire in misura di mezzo litro al mese.

Provvisoriamente saranno utilizzati i tagliandi della pasta, cominciando dall'ultimo (n. 90), che danno diritto, per quante sono le razioni designate negli stessi tagliandi, ad altrettanti ottavi di litro d'olio.

TEATRI

Il "Mosè" va in scena domani sera

Essendosi il tenore Dolci completamente ristabilito, la tanto attesa prima rappresentazione del *Mosè* al *Costanzi* è definitivamente fissata per domani sera martedì, alle ore 20,30.

Come già è stato annunciato, questo eccezionale grandioso spettacolo del capolavoro rossiniano, organizzato dal Sindacato dei Cronisti di Roma, è a beneficio del Comitato Romano per l'organizzazione civile.

AUGUSTEUM — Parleremo domani con la dovuta ampiezza della *Risurrezione di Cristo* di Don Lorenzo Perosi, ieri eseguita all'Augusteo sotto la direzione del Molinari. Oggi le angustie dello spazio ci consentono soltanto di segnalare il successo memorabile ottenuto dalla musica perosiana nella egregia interpretazione del Battistini, della Rakowska e del Cecchini.

Al QUIRINO — Ricordiamo che questa sera alle 21 avrà luogo l'annunziato spettacolo in onore di Florica Cristoforeanu, l'acclamata prima attrice della Città di Milano con *Vita d'artista* del maestro Costantino Lambardo, di cui la seratante per le eccezionali virtù di scena e di canto è interprete assolutamente insuperabile.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.